

Le questioni della politica

Ente idrico, resa dei conti tra i partiti per il vertice

Domani l'elezione: Colucci per il Pd, Ricci con il centrodestra Sullo sfondo l'accordo in bilico su Tropeano all'Ato rifiuti

Alberto Nigro

L'acqua e i rifiuti accendono lo scontro politico in Irpinia. Domani mattina, a Palazzo Caracciolo, si riuniranno gli eletti nel consiglio distrettuale (Irpinia-Sannio) dell'Ente Idrico Campano per eleggere il presidente, ma lo faranno in un clima tutt'altro che sereno.

Due gli schieramenti in campo: il primo, di centrosinistra, che gode, almeno sulla carta, del sostegno di 16 consiglieri e punta, per la presidenza, sul commissario uscente dell'Ato Giovanni Colucci; il secondo, invece, di centrodestra, che con i suoi 14 consiglieri supporta la candidatura del sannita Giuseppe Ricci.

Colucci è chiaramente il favorito, ma nulla può considerarsi scontato. L'unica certezza, allo stato, riguarda la fine della tregua tra Pd e Udc. Una tregua armata, finalizzata alla sottoscrizione di intese istituzionali per il governo degli enti, ma che ha prodotto, in ogni contesto, la nascita di una diversa maggioranza. A favorire tale epilogo, soprattutto, la frammentazione del Pd che quasi mai ha consentito l'individuazione di una linea unitaria ed ha lasciato ampi margini di manovra alle correnti interne (l'Asi e l'Alto Calore ne sono esempi lampanti).

È adesso gli occhi sono tutti rivolti all'Ente d'Ambito per i rifiuti, unica realtà in cui si è riusciti a chiudere un accordo istituzionale, quantomeno per la composizione del consiglio. Nei prossimi giorni, dalla Regione dovrà giungere la convocazione della prima riunione e in quella sede bisognerà eleggere un coordina-

tore. La partita è apertissima. I consiglieri che fanno parte dell'organismo sono 12, di cui 5 rispondono al Pd, 3 all'Udc, 2 a Forza Italia e 2 a Scelta Civica. Stando ai numeri la presidenza spetterebbe al Pd e in tal senso ci sarebbe anche un accordo di massima. Tuttavia, in virtù dello scontro in atto, non è detto che i patti non subiscano qualche cambiamento.

Sul punto, però, il consigliere regionale di Scelta Civica, Enzo Alaia, è netto: «Il Pd - dice - è il partito di maggioranza relativa in consiglio, per cui deve assumersi la responsabilità di indicare il presidente». Da parte sua, chiarisce, non c'è alcuna volontà di venire meno alla parola data: «Siamo pronti a sostenere la figura indicata dai democratici. D'altro canto, non spetta a noi intrometterci nelle decisioni interne agli altri partiti». Scelta Civica non sta partecipando alla contesa relativa all'Ente Idrico in quanto non ci sono, tra i consiglieri eletti, esponenti di bandiera, Alaia però intende lanciare un appello alle altre forze affinché «si recuperi una condizione di dialogo» in quanto «la gestione del servizio idrico è un argomento troppo importante per l'Irpinia per essere oggetto di scontri politici». Le parole del consigliere regionale sembrano poter tranquillizzare gli animi a via Ta-

gliamento. Per eleggere il presidente dell'Ente d'Ambito per i rifiuti, infatti, è sufficiente che il Pd riesca a convogliare sul suo candidato i voti di una qualsiasi delle altre forze rappresentate in assise. Resta da capire, però, se il Pd troverà una quadra al suo interno. Il nome che è stato fatto circolare fin dal primo momento è quello del sindaco di Montefredane, Valentino Tropeano. Tuttavia, con il trascorrere dei giorni, la sua candidatura ha iniziato a perdere quota facendo emergere l'ipotesi del sindaco di Teora, Stefano Farina. Quest'ultimo, esponente di spicco della sensibilità che fa capo alla presidente del consiglio regionale Rosetta D'Amelio, potrebbe rappresentare un punto di sintesi con i rappresentanti dell'Udc.

Lo scenario è in piena evoluzione e fare oggi pronostici su come si chiuderà la partita è praticamente impossibile. Di sicuro, però, qualora non si dovesse riprendere la strada del dialogo, le conseguenze inciderebbero sull'attività che l'ente dovrà porre in essere. Molte scelte strategiche, infatti, dovranno essere prese a maggioranza qualificata per cui senza un accordo si rischia la paralisi.

Arbitro

Alaia:
«All'Eda voteremo il nome democrat, ora intesa sull'acqua»



Peso: 41%



Gli enti La sede dell'Alto Calore; in alto, Tropeano; a lato, dall'alto, Colucci, Ricci e Alaia



Peso: 41%

Il distributore è stato piazzato nella zona Michitto. Russo Spena: un pugno nell'occhio, i residenti meritano molto di più

Spunta l'erogatore d'acqua e monta la polemica

L'amministrazione ha spinto la ditta a concretizzare le offerte previste nel capitolato

di Debora Carrano

SAN NICOLA LA STRADA - Spunta l'erogatore di acqua a basso costo per tutti i residenti di San Nicola la Strada. E' uno dei servizi offerti dalla ditta che si occupa dello smaltimento rifiuti in città, ed è stato realizzato con materiali completamente riciclabili. In sostanza, l'acqua viene presa dalla condotta comunale, depurata e venduta a bassissimo costo. Per l'Amministrazione comunale si tratta di un notevole passo avanti, anche perchè in questo modo, finalmente, si iniziano a concretizzare le varie offerte che la ditta aveva messo in conto per i residenti della città. Di diverso avviso **Vincenzo Russo Spena**, il consigliere comunale che è subentrato ad **Alfonso Letizia** in consiglio comunale, nel gruppo Insieme per San Nicola che fa capo a **Nicola D'Andrea**.

"E' fatto malissimo, sistemato in una zona di medio alto livello della città, ma con materiali riciclati e riciclabili, un

vero pugno nell'occhio", ha detto il consigliere, ingegnere di professione.

Il politico della minoranza consiliare fa riferimento al regolamento sul decoro urbano, che è stato recentemente approvato in consiglio comunale, e senza mezzi termini afferma: *"Beh, se queste sono le premesse, stiamo messi proprio male"*.

L'erogatore di acqua è stato sistemato nella zona Michitto, a due passi dalla stazione dei carabinieri di San Nicola la Strada. Lo scopo è quello di rendere un bene primario accessibile a tutti, usando i criteri della differenziata, ed è per questo che il contenitore è realizzato con materiali riciclabili.

"Ma spero che questo non sia il prodotto finale, perchè noi residenti meritiamo di più e quest'Amministrazione deve pretenderlo", ha concluso Russo Spena.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per il consigliere comunale della lista Insieme la colonnina è antiestetica e rovina il decoro urbano



Peso: 25%

Frignano, il Consorzio idrico restituisce un milione e 200mila euro all'ente locale

FRIGNANO - Il Comune aveva erroneamente versato al Consorzio idrico Terra di Lavoro la somma di un milione e 200mila euro. La somma doveva essere versata infatti ad AcquaCampania. Il Consorzio adesso sta restituendo la somma di 50mila euro mensili al Comune che a sua volta le sta trasferendo ad AcquaCampania, destinataria delle somme. In merito alla vicenda era sorta anche una vertenza giudiziaria che vedeva parti in campo il Comune, il Consorzio e AcquaCampania.



Peso: 2%

L'appello del Pd alla vigilia del voto per il coordinatore del consiglio Calore Irpino «Acqua e rifiuti, nessuna divisione»

De Luca: «La legge regionale votata dalla maggioranza. Accordo sui contenuti»

AVELLINO - Mentre il Pd nazionale ragiona se dividersi o meno i dem irpini sono impegnati a mantenere in piedi l'intesa istituzionale negli enti sovracomunali.

A partire dalle elezioni del consiglio del distretto idrico Calore Irpino che si terranno domani alle ore 10 a Palazzo Caracciolo: «Penso che quando si tratta di una risorsa così preziosa come l'acqua non si possano trovare buone ragioni per dividersi», afferma il senatore Enzo De Luca, componente del direttorio del Pd irpino, delegato a coordinare sia la formazione della lista per il consiglio di distretto dell'Ente idrico campano sia quella del consiglio Ato.

«Al momento della composizione delle liste avevamo cercato una intesa quanto più ampia possibile. Del resto la nuova legge regionale sull'acqua proposta dal Governatore De Luca è stata approvata da tutta la maggioranza. Ora il problema non è certo l'elezione del coordinatore. Comunque restano da scegliere dopo il vice coordinatore e il delegato».

De Luca osserva come l'Irpinia è al centro del sistema idrico campano per il suo bacino idrografico che fornisce acqua a tutta la Campania, fino in Puglia, e tutte le forze politiche devono essere impegnate nella salvaguardia dell'Alto Calore: di conseguenza il servizio dovrà essere «gestito in house, la migliore soluzione rispetto ad una gara europea che vedrebbe la partecipazione di attori lontani dal territorio».

«La politica - sottoli-

nea - non può esasperare questo tipo di decisioni. Piuttosto pensiamo a condividere dei progetti strategici come l'ammodernamento della rete idrica».

Altro tema delicato è quello dei rifiuti: in questo caso De Luca parla pure nella veste di presidente dell'Osservatorio regionale

sulla gestione dei rifiuti.

«Con la provincializzazione prevista dalla nuova legge si mette ordine e non si prevedono nuove discariche. Soprattutto ogni decisione è demandata ai sindaci. Nell'elezione del consiglio Ato abbiamo raggiunto un'intesa che soddisfa tutti e che ci permetterà di trovare le migliori soluzioni. Come per l'acqua, quando parliamo dei rifiuti mettiamo al centro i contenuti della proposta politica e non l'appartenenza».

Altro appello è rivolto a tutto il Pd oggi a rischio "scissione": «Chiedo a tutti di essere responsabili. Non è stato facile costruire il Pd fondere assieme le due tradizioni politiche più importanti e rappresentative del Novecento italiano».

Una "scissione" danneggerebbe, anzitutto, l'Italia e spianerebbe la strada a



quella destra populista che oggi, pericolosamente, avanza con Trump negli Usa, in Francia con Marine Le Pen, in Gran Bretagna ha già portato alla Brexit, mentre qui da noi è incarnata da Matteo Salvini.

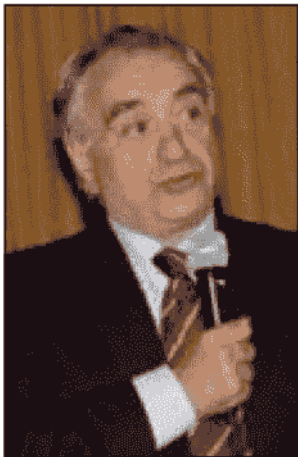
Io spero che ci siano dei margini per una trattativa e per una presa di coscienza.

Oggi in un quadro politico sempre

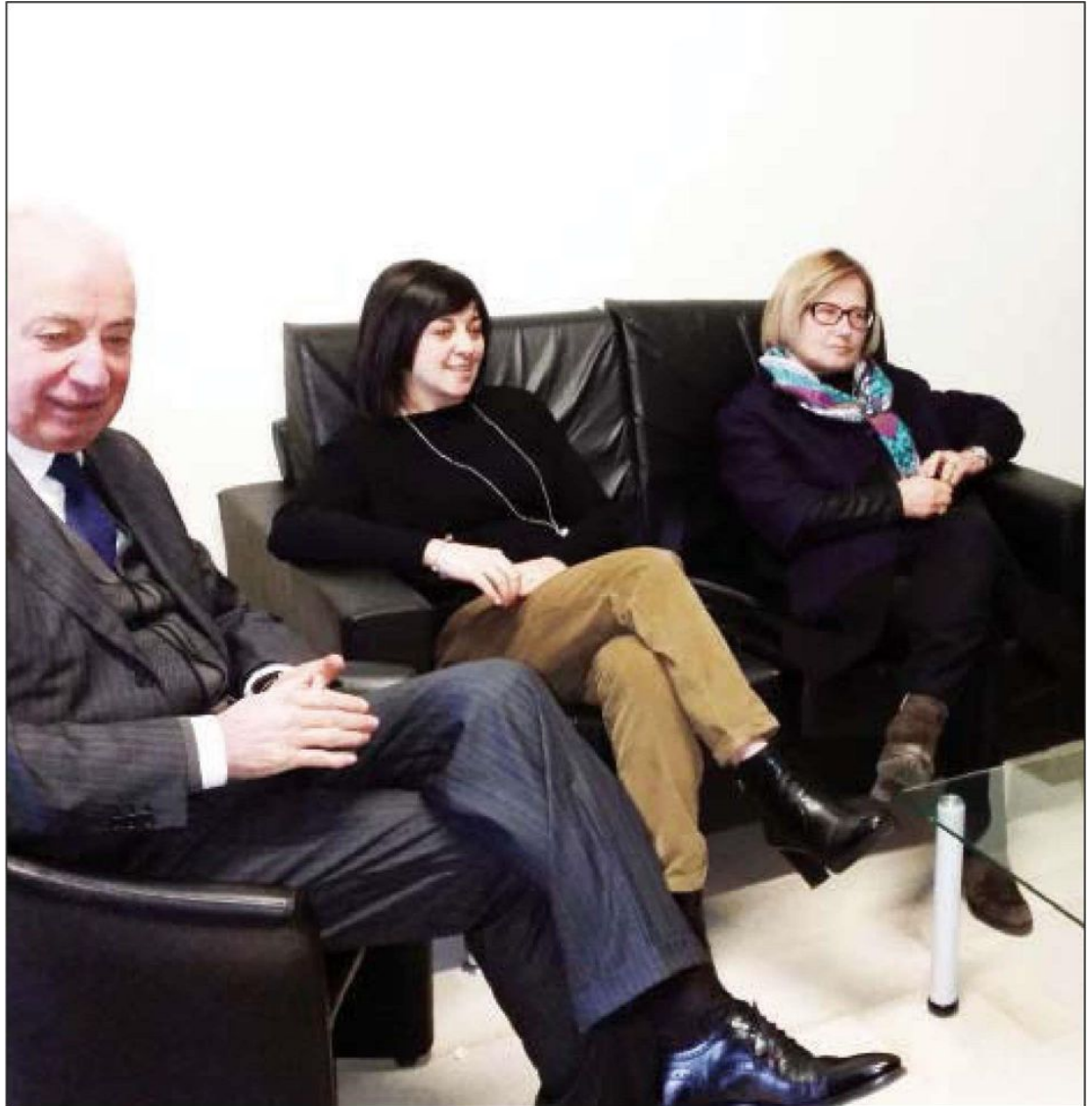
più frammentato e fluido il Pd rappresenta un punto di riferimento indispensabile.

Domani (oggi per chi legge ndr) rispediremo il verdetto dell'assemblea nazionale del Pd. Un' intesa si troverà, per non mortificare il partito».

«Gestione in house del servizio per tutelare l'Irpinia»



Il candidato Colucci



Il direttorio del PD



Peso: 50%

Il sindaco di Volturara: a rischio le acque della Piana del Dragone e di Sorbo Sarno: impianto di compostaggio nella cava Bisaccia? Uno studio lo esclude

Avellino, 18 feb - “L'impianto di compostaggio che il collega sindaco di Chiusano propone di realizzare nella cava dismessa denominata 'Bisaccia' costituirebbe una seria minaccia di inquinamento per le acque della Piana del Dragone che sono, com'è noto, tributarie della sorgente di Cassano Irpino. Analoga minaccia si prospetterebbe per l'acquifero profondo che alimenta le sorgenti di Sorbo Serpico e approvvigiona la città di Avellino.” E' quanto afferma il consigliere provinciale Marino Sarno, Sindaco di Volturara Irpina.

“Già all'epoca del reperimento di aree di stoccaggio di rifiuti solidi urbani - spiega Consigliere provinciale - , la Commissione di tecnici nominata dall'allora Presidente della Provincia, On. Alberta De Simone, scartò tale ipotesi. Ciò in virtù di un dettagliato studio di natura idrogeologica dei geologi Sabino Aquino e Pietro Celico, denominato 'Carta di vulnerabilità del Terminio Tuoro'. In tale studio la cava 'Bisaccia' fu catalogata tra le potenziali fonti di inquinamento dei corpi idrici sotterranei.”

“E' evidente - osserva Sarno - che la proposta del collega De Angelis non tiene in debita considerazione i rischi che deriverebbero dalla realizzazione di un impianto di compostaggio nella cava 'Bisaccia'. Rischi che derivano non da una valutazione soggettiva, ma da uno studio dettagliato realizzato da un pool di professionisti di comprovata esperienza.”

“Pur nella consapevolezza che l'Irpinia debba dotarsi di un numero adeguato di impianti di compostaggio nel minor tempo possibile, occorre individuare i siti ospitanti con grande senso di responsabilità. Ciò al fine di evitare che scelte non ponderate possano arrecare danni irreparabili alle ricchezze, come l'acqua, di cui dispone il nostro territorio”, chiude Sarno.



Peso: 19%

Dopo l'emergenza in via Sant'Andrea *Perdite alla rete idrica, Ronza: serve una mappatura della città*

AVERSA (pdv) – *“E' una città fa acqua da tutte le parti”*. Questa affermazione fotografa bene la situazione emergenziale delle condotte idriche cittadine. L'assessore ai Lavori pubblici ed acquedotto **Michele Ronza** sin dal suo insediamento sta lavorando ad una mappatura totale della rete idrica cittadina. Le emergenze d'altronde, sono periodiche. Dopo condotta dell'acqua saltata in via Diaz, in via Roma, e quella presso il punto di raccordo tra le condotte di Aversa e Lusciano, presente nei locali sottostanti il serbatoio di via Miche-

langelo, negli ultimi giorni è stata fronteggiata una nuova emergenza in via Sant'Andrea. Nei pressi della chiesa di San Rocco, nel pomeriggio di giovedì, è stato riscontrato un guasto segnalato agli uffici preposti ed all'assessore al ramo, Michele Ronza, che, con i tecnici è immediatamente intervenuto. Nella mattinata di venerdì nel corso del consiglio comunale sia il sindaco che l'assessore Ronza hanno ricordato come *“sia indispensabile ed improcrastinabile realizzare una mappatura di tutta la rete idrica cittadina”*. Intervento

necessario per “conoscere rapidamente e con precisione dove intervenire in caso di guasti della condotta”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'assessore Ronza



Peso: 7%